

Istituto Comprensivo Roncalli Dueville

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Delibera del Collegio dei docenti N° 3 del 25 giugno 2019

*"Il bambino è dotato di poteri sconosciuti,
che possono guidare a un avvenire luminoso.
Se veramente si vuole mirare ad una ricostruzione,
lo sviluppo delle potenzialità umane
deve essere lo scopo dell'educazione".¹*

"Le parole fanno più male delle botte"²

¹ Montessori M., *"La mente del bambino"*, Milano, Garzanti, 2006, p. 2.

² Parole di Carolina Picchio. Per maggiori informazioni: <http://www.fondazionecarolina.org/carolina/>

Indice

PREMESSA	3
DEFINIZIONE DI BULLISMO	4
RUOLI NEL BULLISMO	6
DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO	7
RUOLI NEL CYBERBULLISMO	10
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	11
LA LEGGE 71/2017	12
RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE	13
AZIONI DI PREVENZIONE	16
PROTOCOLLO DI AZIONE PER I CASI DI PREPOTENZA, BULLISMO E/O CYBERBULLISMO	17
ALLEGATI	19
SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE	20
SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA	22
MODELLO SEGNALAZIONE PER IL GARANTE	28
ISTANZA DI AMMONIMENTO	31

PREMESSA

“Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari: vittime del bullismo sono sempre più spesso, infatti, adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori. È nella disinformazione e nel pregiudizio che si annidano fenomeni di devianza giovanile che possono scaturire in violenza generica o in più strutturate azioni di bullismo.”³

Le “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo” varate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel 2015 danno una chiara descrizione di questi due fenomeni e chiariscono ciò che è necessario eliminare per prevenire e contrastare le prevaricazioni: **disinformazione** e **pregiudizio**. Azioni di **prevenzione** ancor prima che di contrasto si rendono necessarie in quanto il fenomeno del bullismo, da sempre presente nella società, con l'avvento delle nuove tecnologie è approdato nell'ancor più pericoloso cyberbullismo, che può in molti modi ledere la dignità di una persona, diffondendo epidemicamente e indelebilmente in rete notizie e informazioni atte a denigrare e ad offendere.

Ecco che la scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e, più in generale, di ogni forma di violenza e intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Tutto ciò ha valore se agito in stretta collaborazione con i genitori, così che **Scuola** e **Famiglia** possano creare una **rete di alleanze** utile ad una capillare “diffusione di una cultura improntata al rispetto, al dialogo, al confronto, alla comprensione, alla difesa dei valori, al senso di responsabilità e legalità, (...) un'impresa

³ “LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”, MIUR, 2015, pagg. 3/4.

che mira a sostenere i giovani nell'esprimere al meglio la propria personalità, per poter affrontare e navigare il mare aperto della vita sociale⁴.

Il seguente documento, in luce delle recenti norme ministeriali, ha quindi i seguenti obiettivi:

- chiarire primariamente i concetti di bullismo e cyberbullismo, le caratteristiche e gli attori
- presentare la normativa di riferimento
- delineare le responsabilità delle figure scolastiche, della famiglia e degli alunni
- definire quali sono le azioni che la scuola vuol mettere in atto in materia di prevenzione
- presentare il protocollo di intervento nei casi di emergenza
- fornire i modelli utili per segnalazione di prepotenze, analisi del caso, segnalazione di abusi on line al Garante della privacy, richiesta di ammonimento al Questore

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Mentre fino a poco tempo fa il termine "bullo" nell'immaginario popolare era legato alla figura prettamente maschile di un ragazzo vanitoso, un "bellimbusto" che si vantava pavoneggiandosi e relazionandosi in modo arrogante, prepotente, oggi questo aggettivo definisce un ruolo ben preciso, non più relegato solo ai maschi, bensì anche alle femmine. Oggi "con il termine **"bullismo"** si definiscono le azioni aggressive o i comportamenti di manipolazione sociali tipici dei gruppi dei pari (a scuola e in ambienti di lavoro), perpetrati in modo intenzionale e sistematico da una o più persone ai danni di altre"⁵, contro una vittima che non riesce a difendersi. Di seguito vengono quindi presentate le caratteristiche che distinguono un episodio di violenza occasionale da un atto di bullismo:

- 1) **intenzionalità**, ossia il fatto che il bullo o la bulla pianifica le azioni, sceglie attentamente la vittima, e "mette in atto intenzionalmente dei comportamenti

⁴ Furcas B. e Gambella I., "Bulli, gregari e vittime", Cagliari, Arkadia Editore, 2018, p. 9.

⁵ Manesini E. (a cura di), "Bullismo, le azioni efficaci della scuola", Trento, Erickson, 2018, p. 11.

fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno o disagio"⁶, scegliendo anche il luogo e i momenti in cui agire, che in genere sono quelli in cui vi è minore possibilità di essere visti.

- 2) **persistenza nel tempo**: il bullismo è caratterizzato da una relazione tra aggressore e vittima che continua nel tempo, e vi è perciò una certa ripetitività dei comportamenti di prepotenza.
- 3) **asimmetria di potere** tra aggressore e aggredito, e "non si tratta solo di forza fisica, ma di un potere di intimidazione nei confronti della vittima: per esempio, il bullo dispone di una rete di amici e potenziali complici, mentre il ragazzo aggredito è isolato"⁷. **Non possiamo quindi parlare di bullismo quando due compagni litigano fra di loro, anche se lo fanno in modo violento, perché non vi è una disparità di forza (fisica e/o psicologica) e nemmeno isolamento dal gruppo.**
- 4) **fissità dei ruoli** di bullo e vittima, che rimangono uguali nel tempo. E' importante ricordare che "bullo" e "vittima" sono appunto dei **ruoli, non delle persone**, e che nel lavoro di prevenzione e di recupero delle situazioni di disagio è fondamentale ricordare questo concetto al fine di rafforzare le identità di entrambi gli attori, distaccandoli dall'etichetta del ruolo.

Gli studi dell'Università di Firenze (Manesini, Nocentini e Palladino) definiscono tre tipi di bullismo:

- **fisico**: colpi, pugni, strattoni, calci, furto (con fronteggiamento diretto), danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.
- **indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Nel bullismo indiretto possiamo inserire due categorie di bullismo relazionale, definite da Fedeli e Munaro:

- 1) "**ostracismo**. Si concretizza in uno stato di isolamento crescente in cui è confinata la vittima. Pur senza agire direttamente, il bullo e i suoi complici lasciano costantemente in disparte il ragazzo aggredito (nei giochi, nei lavori di gruppo, a

⁶ cit., p. 11.

⁷ Fedeli D. e Munaro C., *"Bullismo e cyberbullismo, come intervenire nei contesti scolastici"*, Firenze, GiuntiEdu, 2019, p.34.

ricreazione ecc.), che di conseguenza si ritirerà in uno spazio sociale sempre più ristretto. (...)

- 2) **manipolazione**. E' una forma ancor più raffinata e subdola di bullismo, consistente nel manipolare i rapporti di amicizia di cui gode la vittima, al fine di comprometterli e romperli."⁸

Alla base di questi comportamenti vi è l'intento di discriminare la vittima perché ritenuta "diversa", in relazione a categorie quali sesso, etnia, orientamento sessuale, disabilità, o migliori risultati scolastici, e a partire dall'enfatizzazione di questi aspetti essa viene deumanizzata, "aumentando così la distanza psicologica dagli altri compagni. In questo modo, si riduce o addirittura si annulla qualsiasi coinvolgimento empatico con la vittima, che rimarrà del tutto indifesa di fronte alle aggressioni"⁹.

RUOLI NEL BULLISMO

Molto importante nel definire il termine "bullismo" è l'esplorare quelli che sono tutti i soggetti coinvolti nei processi, dal momento che questo è un fenomeno gruppale fra pari, e tutti gli attori hanno una loro responsabilità.

Ecco che allora potremmo definire, tra i protagonisti delle prepotenze:

- **bullo dominante**, ossia il leader, l'ideatore delle sopraffazioni, di solito più forte fisicamente e psicologicamente rispetto al resto del gruppo
- **bullo gregario**, sostenitore del leader, meno forte e popolare rispetto a quello dominante, che ha come obiettivo primario la sua affermazione all'interno del gruppo, e che partecipa direttamente alle azioni contro la vittima
- **sostenitori**, ossia coloro che partecipano alle prepotenze non direttamente, ma sostenendole "attivamente con incitamenti, risolini e via di seguito"¹⁰, e che alimentano fortemente il clima ostile nei confronti della vittima

Vi è poi una figura ambivalente, il **bullo-vittima**, definito anche "vittima aggressiva o provocatrice"¹¹, ossia un ragazzo che subisce le prepotenze dei compagni e diventa a sua volta aggressore nei confronti di chi è più debole di lui.

Dalla parte delle vittime possiamo enumerare le seguenti figure:

⁸ cit., p. 39

⁹ Fedeli D. e Munaro C., cit., p. 35.

¹⁰ Buccoliero E., Maggi M., *"Contrastare il bullismo, il cyberbullismo e i pericoli della rete"*, Milano, FrancoAngeli, 2017, p.23.

¹¹ Manesini E. (a cura di), cit., p. 21.

- **vittima passiva**, che subisce le prevaricazioni senza opporsi in alcun modo
- **vittima provocatrice**, che con i suoi comportamenti stuzzica e infastidisce il bullo, finchè questi non reagisce
- **spettatori passivi**, che sono presenti alle prepotenze, osservano, ma non prendono alcuna posizione, e che in realtà hanno un ruolo molto importante nel bullismo perché da una parte aumentano la sensazione di umiliazione della vittima, e dall'altra incoraggiano ancor di più l'aggressore, in quanto, non opponendosi, rendono lecite le sue azioni
- **difensori della vittima**, che intervengono direttamente aiutandola o cercando aiuto

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

La legge 71 del 2017, art. 1 comma 2, così definisce il "**cyberbullismo**":

"... qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."

Il "cyberbullismo" quindi differisce dal bullismo in quanto le azioni aggressive vengono agite da un singolo o da un gruppo **tramite mezzi elettronici**, verso una vittima che non può difendersi facilmente dagli attacchi. Alle caratteristiche di intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria di potere, già presenti nel bullismo, si vengono ad aggiungere altri elementi, che rendono gli attacchi di cyberbullismo molto pesanti da sostenere per chi li subisce:

- **anonimato** o, meglio, percezione di anonimato (ogni dispositivo ha un codice che permette alla Polizia Postale di identificare la fonte da cui è stato inviato il materiale), e conseguente de-responsabilizzazione del cyberbullo, causata da un aumentato distacco tra il gesto compiuto, il suo significato, il suo effetto sulla

vittima. L'iniziale anonimato rende inoltre difficoltoso da parte di chi ha subito l'attacco l'identificazione dell'aggressore, e quindi può passare del tempo prima di riuscire a bloccare il cyberbullo

- **mancanza di spazio e tempo definiti** dell'azione prevaricatoria, che quindi non si esaurisce in un frangente preciso della giornata, ma invade anche la vita privata della vittima, a tutte le ore del giorno e a volte anche della notte
- **facilità di accesso** agli strumenti tecnologici da parte dei ragazzi e difficoltà di controllo da parte degli adulti
- **pubblico più vasto** che rende l'impatto dell'azione aggressiva molto forte nei confronti della vittima
- **permanenza nel tempo** di ciò che viene postato
- **rapida diffusione nella rete** del materiale compromettente
- **mancanza del confronto diretto con la vittima**, elemento che spesso rende il cyberbullo non consapevole dell'effetto delle proprie azioni sull'agredito

Le tipologie di cyberbullismo, secondo le studiose Menesini, Palladio e Nocentini dell'Università degli Studi di Firenze, possono essere raccolte in quattro categorie:

- 1) **scritto-verbale**: offese e insulti scritti tramite messaggi, e-mail, pubblicati sui social network, o verbali tramite telefonate
- 2) **visivo**: condivisione pubblica e/o privata e diffusione tramite cellulare, siti Web o social network di foto, immagini, video che ritraggono in situazioni intime, violente o spiacevoli la vittima
- 3) **esclusione** dalla comunicazione online o dai gruppi
- 4) **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri delle credenziali private di un soggetto

"Generazioni connesse", sito web creato dal MIUR, propone invece la seguente categorizzazione delle tipologie di cyberbullismo:

- **Flamming**: l'invio di messaggi violenti e scurrili, con l'unico scopo di creare conflitti verbali all'interno della rete fra due o più persone. Flame è un termine inglese che vuol dire fiamma, da cui deriva il comportamento di "accendere" una discussione verso una o più persone.
- **Harassment**: molestie effettuate tramite canali di comunicazione con azioni, parole e comportamenti persistenti verso una singola persona, che causano disagio emotivo e psichico, creando una relazione sbilanciata tra il cyberbullo e la

vittima, che subisce passivamente le molestie, senza potersi difendere e porre fine ad esse.

- **Denigration:** divulgazione nella rete o tramite sms di fake news (notizie false), allo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie della vittima. Le nuove tecnologie digitali, come i social network, permettono di compiere questo atto di cyberbullismo con estrema facilità e rapidità: in poco tempo, moltissime persone potranno essere a conoscenza di queste affermazioni diffamatorie. Il processo di denigrazione colpisce generalmente aspetti centrali della personalità del soggetto come l'orientamento sessuale, l'appartenenza etnica, difetti fisici, difficoltà scolastiche e situazioni familiari.
- **Cyberstalking:** con questo tipo di cyberbullismo si evidenziano tutti quei comportamenti che, mediante l'uso delle nuove tecnologie, sono effettuati per perseguitare le vittime allo scopo di infastidirle, molestarle e terrorizzarle facendogli pensare di non essere più al sicuro neanche tra le mura di casa.
- **Impersonation:** il cyberbullo si appropria dell'identità virtuale della vittima e compie una serie di azioni che ne danneggiano la reputazione: può aprire un nuovo profilo sui social network fingendo di essere la vittima oppure può agire da hacker per ottenere le credenziali d'accesso all'account della vittima compiendo azioni dannose.
- **Tricky Outing:** la particolarità di questa forma è una forte intenzione da parte dell'artefice di ingannare la vittima. In questo caso il cyberbullo cerca di guadagnare la fiducia della sua vittima per acquisire informazioni da diffondere online al fine di danneggiarne la reputazione.
- **Exclusion:** escludere intenzionalmente qualcuno senza motivo da un gruppo online come gruppi WhatsApp e Facebook, chat varie, forum e anche giochi online.

Nel 2007, poi, è stata introdotta dall'educatore Smith una nuova forma di cyberbullismo:

- **Happy slapping (schiaffo allegro):** il cyberbullo, da solo o in gruppo, riprende la vittima con lo smartphone mentre la picchia. Il video poi viene pubblicato sul web allo scopo di deridere la vittima.¹²

Un'altra categoria molto diffusa e pericolosa è il **sexting**, ossia il postare e diffondere online foto, immagini, video a carattere sessuale. Molto spesso questo viene preso dai preadolescenti e dagli adolescenti come un gioco, che talvolta si trasforma in un incubo

¹² www.generazioniconnesse.it

quando per esempio il materiale inviato al fidanzatino o alla fidanzatina vengono da questi diffusi in rete, e le immagini personali imbarazzanti vengono viste da tantissime persone.

RUOLI NEL CYBERBULLISMO

I ruoli nel cyberbullismo possono essere molto diversi rispetto a quelli tradizionali:

- **cyberbullo**: non necessariamente è il più forte fisicamente e psicologicamente, proprio perché lo schermo permette di nascondersi, e di fare ciò che nella vita reale non si avrebbe il coraggio di fare, ed inoltre è la conoscenza dei mezzi tecnologici a rendere più o meno potente l'aggressore e il suo agito. Inoltre egli può anche essere una persona sconosciuta dalla vittima, cosa che nel bullismo tradizionale non può avvenire
- **sostenitori**: sono sia coloro che commentano positivamente e sostengono la diffusione del materiale compromettente, sia tutti quelli che lo ricevono, e pur non approvandone il contenuto non fanno nulla per bloccarne la diffusione
- **cyberbullo-cybervittima**: online è ricorrente il fatto che chi subisce prepotenze in un ambiente virtuale diventa a sua volta aggressore in un altro, vestendosi quindi contemporaneamente di ambedue i ruoli
- **cybervittima**: rispetto alla vittima del bullismo tradizionale, la cybervittima può subire attacchi in ogni luogo e in ogni tempo, e può impiegare molto tempo prima di riuscire ad identificare, segnalare e bloccare il cyberbullo
- **spettatori passivi**: nel bullismo elettronico sono tantissimi, tutti coloro che vedono il materiale e decidono di non segnalare l'abuso di potere. Questa figura nella rete si sovrappone a quella dei sostenitori, perché entrambi, non agendo a favore della vittima, con il loro comportamento diventano in qualche modo testimoni pro abuso
- **sostenitori della vittima**: gli utenti che decidono di segnalare ai gestori dei siti Web o dei social network i contenuti o i profili ritenuti offensivi

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di Internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le loro forme così come previsto da:

- art. 3 della [Costituzione Italiana](#) (principio di uguaglianza)
- art. 33 della [Costituzione Italiana](#) (libertà di insegnamento e autonomia delle scuola)
- art. 34 della [Costituzione Italiana](#) (diritto allo studio)
- [Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007](#) recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- [Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007](#) recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
- [Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007](#) recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"
- [Direttiva MIUR n.1455/06](#)
- [D.P.R. 249/98](#) e [D.P.R. 235/2007](#) recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- ["Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo"](#), MIUR aprile 2015
- artt. 581 (percosse), 582 (lesione personale), 594 (ingiuria), 595 (diffamazione), 610 (violenza privata), 612 (minaccia), 635 (danneggiamento) del Codice Penale;
- artt. 2043 (risarcimento per fatto illecito), 2047 (danno cagionato dall'incapace), 2048 (responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte) del Codice Civile;
- [Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2017](#)
- [Legge 29 maggio 2017, n. 71](#) recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"

LA LEGGE 71/2017

Il 29 maggio del 2017 è stata varata la legge n.71, che "si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche"¹³. La legge nasce in seguito all'ennesimo evento tragico accaduto in seguito a prepotenze in rete: il suicidio di Carolina Picchio, quattordicenne che nel 2013 decide di togliersi la vita dopo un grave episodio di cyberbullismo. In essa, oltre a numerose indicazioni operative per contrastare il cyberbullismo, si trovano per la prima volta i tempi e le modalità per l'oscuramento o il blocco dei dati personali del minore, o di contenuti che possono essere offensivi nei suoi confronti:

- ciascun minore ultraquattordicenne o i genitori di ragazzi sotto i 14 anni possono "inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, **previa conservazione dei dati originali**"¹⁴
- qualora, entro le 24 ore successive al ricevimento dell'istanza, il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro 48 ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al [Garante per la protezione dei dati personali](#), il quale, entro 48 ore dal ricevimento della richiesta, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del citato decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196."

La legge inoltre prevede, per ultraquattordicenni che hanno commesso atti di cyberbullismo nei confronti di ragazzi sotto i 14 anni, la proposta di ammonimento da parte del Questore, il quale convoca il minore unitamente ad almeno un genitore, e lo ammonisce.

¹³ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg>

¹⁴ ibid.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE

1. **Il Dirigente Scolastico:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente del bullismo e del cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, e per quanto riguarda il cyberbullismo quelle che operano nell'area dell'informatica, con l'obiettivo di ampliare la conoscenza e l'utilizzo sicuro di Internet;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- a meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo" art 5 L. 71/2017. Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori. Quando invece il DS ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri ecc.)¹⁵;
- attiva reti di collaborazione con i servizi territoriali per ottenere supporto specializzato e continuativo nell'istruzione e nell'educazione dei i minori coinvolti in azioni di bullismo e cyberbullismo.

2. **Il referente del bullismo e del cyberbullismo:**

¹⁵ ["Vademecum bullismo e cyberbullismo" USR Veneto](#)

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, alunni e tutto il personale docente e non docente;
- coordina le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, con carattere di continuità, per far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie delle trasgressioni;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare i progetti di prevenzione;
- cura eventuali rapporti di rete fra scuole per possibili convegni/seminari/corsi.

3. **Il Collegio Docenti:**

- promuove scelte didattiche ed educative, collaborando, eventualmente, anche con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. **Il consiglio di classe:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, prevedendo attività gestite attraverso l'educazione fra pari;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- favorisce progetti legati alle abilità sociali.

5. **Il docente:**

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo, di educazione fra pari e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- promuove attività di socializzazione (assemblee di classe, dibattiti, circle time...) per favorire un buon clima di classe ;
- prevede, all'interno della programmazione e dell'attività curricolare, momenti di confronto e osservazione legati agli obiettivi del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, dell'educazione alla legalità, delle competenze digitali ecc.;

- vigila ed è attento ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) e recettivo nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico¹⁶;
- collabora attivamente alle proposte dell'Istituto legate alla prevenzione e al contrasto di bullismo e cyberbullismo.

6. **I genitori:**

- educano i propri figli al significato e al rispetto delle norme sociali;
- istruisco, educano e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal [Patto di corresponsabilità](#);
- conoscono il [Regolamento d'Istituto](#);
- conoscono il Protocollo di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- si tengono aggiornati e partecipano attivamente alle iniziative di formazione proposte dall'Istituto.

7. **Gli alunni:**

- imparano le regole di rispetto dell'altro nella vita reale e nella rete, facendo attenzione ai contenuti che inviano e condividono;
- segnalano tempestivamente sia situazioni di malessere, sia episodi di prepotenze nella vita reale e on line, che potrebbero sfociare in bullismo e cyberbullismo;
- collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi e supportano il ripristino del rispetto della legalità¹⁷
- conoscono e rispettano il Protocollo di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

8. **I collaboratori:**

¹⁶ ibid.

¹⁷ ibid.

- vigilano e pongono attenzione ai comportamenti degli alunni (ricreazione o esterno classe, sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) e sono recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui si deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico¹⁸.

AZIONI DI PREVENZIONE

L'intervento di prevenzione alle prepotenze viene svolto a più livelli:

1) **Scuola**

- presentazione e condivisione del Protocollo a tutta la Comunità scolastica
- organizzazione di momenti di formazione e riflessione di tutto il personale scolastico, docente e non, sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- organizzazione di serate formative e informative per i genitori;
- organizzazione di percorsi di formazione per gli alunni di tutto l'Istituto, anche in relazione ai bisogni rilevati dal singolo Plesso o dalla singola Classe, con l'ausilio di esperti esterni o di docenti interni opportunamente formati;
- organizzazione di eventi e momenti di riflessione in occasione del 5 febbraio, "Safer Internet Day", o del 7 febbraio, "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo";
- collaborazione continua con le agenzie del territorio per promuovere progetti che lavorino alle abilità sociali, alla conoscenza sempre più approfondita delle nuove tecnologie, all'educazione alla legalità;
- collaborazione con le Forze dell'Ordine del territorio;
- costante vigilanza da parte di tutto il personale scolastico per bloccare sul nascere episodi di prepotenza, e per rilevare stati di malessere personale o relazioni problematiche, che vengono affrontati e possibilmente risolti al fine di mantenere un buon stato di benessere e di clima di classe;
- promozione di una buona e attiva collaborazione tra Scuola e Famiglie;
- promozione della cultura della non violenza, della gestione positiva del conflitto e delle relazioni, del contrasto all'omertà, della capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, a tutti i livelli dell'Istituto.

¹⁸ ibid.

2) Classe

- creazione di un regolamento di classe attraverso la partecipazione attiva degli studenti
- osservazione sistematica dei singoli alunni, con particolare attenzione sia dei potenziali prepotenti che delle potenziali vittime
- organizzazione di colloqui con i genitori degli alunni a rischio, per mettere in luce i punti di debolezza e lavorare al più presto sui punti di forza, anche in collaborazione con il Referente e/o con la Psicologa scolastica
- potenziamento delle competenze emotive, sociali, relazionali, attraverso stimoli culturali inseriti all'interno dell'attività curricolare (letture, film, video, rappresentazioni teatrali)
- utilizzo delle tecniche di apprendimento cooperativo e di educazione fra pari ogni qualvolta l'argomento lo permetta

PROTOCOLLO DI AZIONE PER I CASI DI PREPOTENZA, BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

1. **Prima segnalazione** dell'episodio di prepotenza nella vita reale o nella rete, ancor prima di manifestazioni di bullismo o di cyberbullismo, da parte della vittima o di chi ne sia a conoscenza con comunicazione diretta ai docenti di classe, al referente antibullismo e/o al Dirigente verbalmente o attraverso modulo cartaceo; tale modulo è utile nei casi in cui il livello di gravità è medio, sono coinvolte più persone ed è necessario attivare più colloqui per ricostruire il fatto;
2. **Raccolta di informazioni** da parte dei docenti, del referente o del Dirigente, tramite colloqui con le persone coinvolte. **E' necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto** che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni;

3. **Risoluzione del problema** da parte dei docenti di classe se il conflitto è di lieve entità, eventualmente in collaborazione con il referente, avviso alle famiglie ed eventuale convocazione a colloquio dei genitori degli alunni coinvolti;
4. **Valutazione approfondita** del caso se questo si presenta di particolare problematicità attraverso colloqui con le persone coinvolte;
5. **Scelta dell'intervento** e della gestione del conflitto da parte del Consiglio di Classe, che può essere convocato in seduta straordinaria, con la supervisione del referente o del Dirigente, al fine di valutare le caratteristiche della vittima, del prepotente, le risorse familiari, il coinvolgimento dei docenti, l'applicazione del regolamento e le sanzioni, l'eventuale supporto alla vittima e recupero del prepotente. Si prediligeranno interventi di tipo educativo, sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica;
6. **Segnalazione tempestiva** da parte del Dirigente, in caso di cyberbullismo, alla famiglia della vittima e alle autorità competenti;
7. **Monitoraggio** del comportamento di tutti gli alunni coinvolti con possibilità di interventi educativi di rinforzo;
8. Per tutte le fasi del percorso sarà prodotta **documentazione**.

ALLEGATI

1. **Scheda di prima segnalazione prepotenze, bullismo, cyberbullismo:** scheda utilizzabile da tutto il personale scolastico, dai genitori, dagli alunni, per segnalare episodi di prepotenza ritenuti di grado medio/grave, utile a ricostruire e analizzare il fatto compiuto, reperibile in formato cartaceo presso la portineria di ogni Plesso.
2. **Scheda di valutazione approfondita:** utile al Referente bullismo e cyberbullismo e al Consiglio di Classe per definire e descrivere in modo dettagliato l'episodio di bullismo o cyberbullismo, di registrare gli interventi decisi e gli esiti del successivo monitoraggio.
3. **Modello per la segnalazione in materia di cyberbullismo al Garante per la protezione dei dati personali:** utile agli ultraquattordicenni e ai genitori degli alunni al di sotto dei 14 anni per richiedere il blocco o l'oscuramento dei dati che possono ledere i possessori minorenni.
4. **Modello istanza di ammonimento:** scheda utile a chiedere al Questore l'ammonimento all'autore della condotta molesta reiterata nel tempo.

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

ALLEGATO 1

PREPOTENZE, BULLISMO, CYBERBULLISMO

1. Nome e cognome di compila la scheda:

Data:-----

Scuola:-----

Classe:-----

2. Chi fa la segnalazione è:

- la vittima
- un compagno della vittima
- madre/padre della vittima
- insegnante
- altro -----

3. Data dell'episodio: -----

4. Persone coinvolte nell'episodio:

Vittima. Nome e cognome:-----

Classe:-----

Altre vittime. Nome e cognome:-----

Classe:-----

Altre vittime. Nome e cognome:-----

Classe:-----

Prepotente. Nome e cognome: ----- Classe:

o Altri prepotenti. Nome e cognome: _____ Classe:

o Altri prepotenti. Nome e cognome: _____ Classe:

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

6. Quante volte sono successi gli episodi? Dove?

7. Descrizione delle decisioni prese:

8. Descrizione delle azioni messe in atto:

9. Descrizione dell'esito del monitoraggio:

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

ALLEGATO 2

1. Nome e cognome di chi compila la scheda:

2. Data:----- Scuola: -----

3. Data della segnalazione del caso di bullismo: -----

4. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

o la vittima. Nome e cognome:

o un compagno della vittima. Nome e cognome:

o madre/padre della vittima. Nome e cognome:

o insegnante. Nome e cognome:

o altri. Nome e cognome:

5. Data dell'episodio: -----

6. Persone coinvolte nell'episodio:

o Vittima. Nome e cognome:-----

Classe:-----

o Altre vittime. Nome e cognome:-----

Classe:-----

o Altre vittime. Nome e cognome:-----

Classe:-----

- Prepotente. Nome e cognome: _____ Classe:

- Altri prepotenti. Nome e cognome: _____ Classe:

- Altri prepotenti. Nome e cognome: _____ Classe:

7. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

8. Quante volte sono successi gli episodi?

9. Dove?

9. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, _____ post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media

11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

12)

altro.....

10. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

11. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

12. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

13. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			

Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

14. Gravità della situazione della vittima:

- Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE
- Presenza di almeno una risposta con livello 2: GIALLO
- Presenza di almeno una risposta con livello 3: ROSSO

15. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

16. Gravità della situazione del bullo:

- Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE
- Presenza di almeno una risposta con livello 2: GIALLO
- Presenza di almeno una risposta con livello 3: ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

17. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

18. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome e cognome Classe

Nome e cognome Classe

Nome e cognome Classe

19. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

20. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome e cognome Classe

Nome e cognome Classe

Nome e cognome Classe

21. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

22. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

23. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE:

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

AZIONI MESSE IN ATTO:

ESITO DEL MONITORAGGIO:

MODELLO SEGNALAZIONE PER IL GARANTE

ALLEGATO 3

Il Richiedente -----

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre

il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003

INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da un chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

<ul style="list-style-type: none">Mi ritengo vittima di cyberbullismo e SONO UN MINORE CHE HA <u>COMPIUTO</u> 14 ANNI	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC
<ul style="list-style-type: none">Ho responsabilità genitoriale su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC <u>Chi è il minore vittima di cyberbullismo?</u> Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- pressioni
- aggressione
- molestia
- ricatto
- ingiuria
- denigrazione
- diffamazione
- furto d'identità *(es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)*
- alterazione, acquisizione
- illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali *(es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)*
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK? PERCHÉ LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?

(Inserire una sintetica descrizione - IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

- sul sito internet [è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica]

- *su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare]*

- *altro [specificare]*

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, *screenshot* e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

1) -----

2) -----

3) -----

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

- *Si, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/20017 sul cyberbullismo [allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili];*
- *No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore*

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

- *Si, presso -----;*
- *No*

Luogo, data

Nome e cognome

ISTANZA DI AMMONIMENTO

ALLEGATO 4

AL QUESTORE DELLA PROVINCIA DI _____

ISTANZA DI AMMONIMENTO

Il/la sottoscritta/o _____

Nata/o a _____ (____), il ____/____/____

Residente a _____ in via _____

tel. _____ e-mail _____

non avendo ancora sporto querela per i fatti di seguito narrati,

CHIEDE

che la S.V. proceda alla completa identificazione ed all'ammonimento nei confronti del/della Sig./Sig.ra _____ il/la quale, con le proprie reiterate condotte di

- pressioni
- aggressione
- molestia
- ricatto
- ingiuria
- denigrazione
- diffamazione
- furto d'identità (*es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.*)
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (*es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.*)
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici,

qui allegate, in particolare, i comportamenti posti in essere, realizzati per via telematica.

Il/la sottoscritta/o, si riserva inoltre la facoltà di sporgere querela nei confronti del/della Sig./Sig.ra _____ nei previsti termini di legge.

Luogo e data _____